

COMUNE DI MONTALE

(PROVINCIA DI PISTOIA)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 LUGLIO 2018

INIZIO ORE 21,10

PRESIDENTE: Buonasera. Inizia il Consiglio Comunale, sono le ore 21,10. Prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Allora, è una prosecuzione del Consiglio del 28 giugno. Quindi, nominiamo gli stessi scrutatori, sono presenti, per cui: Scirè, Gorgeri per la maggioranza, Bruni per le opposizioni.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA.

Per quanto riguarda le comunicazioni do la parola all'Assessore Logli, c'è una comunicazione. Prego.

ASSESSORE LOGLI: Sì, solamente per dare comunicazione..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO). No, solamente, per dare comunicazione della deliberazione di Giunta n. 93 del 2018 nella quale è stata fatta, appunto, in base all'articolo 175, comma 5 bis, lettera d) del TUEL la variazione delle dotazioni di cassa. Quindi, come dovuto in base a quelle che sono le variazioni di competenza della Giunta Comunale, per quanto riguarda la cassa in dotazione al primo anno dell'esercizio finanziario, triennale, 2018-2020, richiamo, appunto, e faccio presente al Consiglio l'avvenuta deliberazione, che è numerata come la n. 93.

PRESIDENTE: Se ci sono osservazioni? Allora, si prosegue l'ordine del giorno con il Punto n. 7.

PUNTO N. 7 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO: ASSENZA DI PROGRAMMAZIONE E DI COORDINAMENTO DEI LAVORI IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'.

Chi illustra? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Semplicemente per dire che contrariamente a quello che ha detto il Sindaco quando si è discusso l'interpellanza, che aveva lo stesso oggetto, che non c'era la possibilità di far coincidere i due interventi, cioè l'abbattimento dei tigli con i lavori di Publiacqua e io dico che, secondo me, bastava programmarli un pochino. Publiacqua è partita a novembre dall'incrocio della Smilea, quando arrivava nei pressi della piazza dove c'è i tigli di averli ritrovati giù buttati giù e predisposti si poteva fare benissimo. Comunque, visto che i lavori sono andati avanti, discutere questa mozione, a questo punto, è fuori luogo, la ritiriamo. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene. Allora, la mozione viene ritirata, quindi non si discute, non si passa alla discussione.

SINDACO BETTI: (VOCE FUORI MICROFONO) Voglio, siccome mi ha chiamato in causa.

PRESIDENTE: Sì, questo è vero. Non è che l'ha ritirata subito, ha detto, ha fatto delle osservazioni.

SINDACO BETTI: Ha fatto delle osservazioni riguardo.

PRESIDENTE: Mi sembra giusto far replicare anche il Sindaco. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Perfetto. Il Presidente è lei.

PRESIDENTE: Certo, no. Se era ritirata e basta non si poteva. Ha fatto delle osservazioni, giustamente. Prego.

SINDACO BETTI: No, intanto, buonasera. Grazie Presidente. In merito alla mia risposta all'interpellanza e quello che ora ha appena detto il Consigliere Fedi, mi sembrava di avere detto e sono sicuro di avere detto che i lavori era difficilmente poterli fare insieme perché non c'è soltanto l'asportazione delle piante e la successiva poi piantumazione, ma ci sono altri lavori per quanto riguarda i cordoli, per quanto riguarda la regimazione delle acque. Ecco perché nella fase in cui, tra l'altro fa parte, farà parte di un progetto esecutivo del PIU, che seguirà un bando di gara. Ecco perché ho sostenuto, sostengo e sosterrò che anche dal punto di vista proprio pratico era quasi impossibile perché sono lavori talmente, con i tanti sottoservizi, che ci sono, mettere insieme i lavori di Publiacqua, che, ricordo, se uno ci passa tutti i giorni lo vede, sono lavori di una certa importanza e di una certa rilevanza e lo ribadisco, in merito alla sua affermazione, che rimanga agli atti, erano queste le considerazioni, che mi hanno portato a dire che i lavori erano difficilmente, anzi, direi visto a posteriori quasi impossibile fare in concomitanza.

PRESIDENTE: (VOCE FUORI MICROFONO) Allora, passiamo al Punto n. 8.

**PUNTO N. 8 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI
CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE E SINISTRA UNITA PER
MONTALE AD OGGETTO: FUTURO DELL'IMPIANTO DI
INCENERIMENTO DI MONTALE E NUOVO PIANO REGIONALE DEI
RIFIUTI E BONIFICHE.**

Illustra sempre il Consigliere Fedi. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Allora, farò una sintesi della mozione, vista la sua lunghezza, e, contemporaneamente, farò l'intervento.

Premesso che la Giunta Regionale ha preannunciato che avvierà entro giugno una revisione del Piano Regionale sui rifiuti e bonifiche, il P.R.B, approvato alla fine del 2014, indicando nuovi obiettivi da raggiungere.

Che il Presidente Rossi, il 22 maggio, anticipando alla stampa alcuni dei principali punti attorno ai quali si svilupperà il rinnovato PRB, in merito al trattamento dei rifiuti con recupero energetico ha affermato di escludere la realizzazione di nuovi impianti di incenerimento di nuovi siti e di puntare solo sul revamping di quattro degli impianti esistenti per raggiungere una quota di trattamento adeguata. Attualmente ci sono cinque, attualmente, a quella data c'erano cinque impianti in funzione rispetto ai 7 previsti dal PRB, dal vigente PRB.

Che attualmente in Toscana sono attivi, appunto, 5 impianti di incenerimento e precisamente gli impianti di Montale, Livorno, Ospedaletto, Arezzo e Poggibonsi, uno dei quali ha già chiuso ufficialmente e per sempre in data successiva alla protocollazione di questa mozione.

Che di conseguenza l'impianto di Montale sarebbe nei quattro impianti, che, secondo il Presidente Rossi, dovrebbero essere ristrutturati ed ampliati.

Considerato, inoltre, che successivamente alle dichiarazioni del Presidente Rossi il Consiglio di Stato ha bloccato la realizzazione dell'inceneritore di Case Passerini, respingendo il ricorso contro la sentenza del TAR della Toscana, che, alla fine del 2016 aveva annullato l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

Che nel 2016, secondo gli ultimi dati ISPRA conosciuti, in Toscana, la Toscana ha avviato l'incenerimento del 12% dei propri rifiuti pari a 278.084 tonnellate di cui 51.503 a Montale, 45.459 all'ospedale di Ospedaletto, che, come detto, è stato chiuso a maggio.

Nella mozione abbiamo configurato la situazione circa lo smaltimento dei rifiuti rappresentata da quanto riportato nella risoluzione, secondo quanto riportato nella risoluzione 206 approvata dal Consiglio Regionale e da quanto dichiarato dal Presidente Rossi, che prevedono di avviare all'incenerimento un massimo del 20% del totale dei rifiuti prodotti in Toscana. Noi abbiamo ipotizzato al livello regionale la possibilità di smaltire, attraverso l'incenerimento del 16% invece del 20%, del totale dei rifiuti prodotti su una produzione di circa, al livello regionale, 2.300.000

tonnellate, e facendolo al 16% vengono 370 mila tonnellate a fronte di una potenzialità di incenerimento dei 4 impianti, compreso Montale, oggi attivi di 230 mila tonnellate, che è pari al 10% dei rifiuti totali. Mentre, senza Montale, la potenzialità di incenerimento sarebbe di 180 mila tonnellate annue pari a nemmeno l'8% sui rifiuti totali. Mentre, avviando al massimo previsto l'incenerimento del 20%, sarebbero una esagerazione, 460 mila. Per cui, la volontà espressa dal Presidente Rossi, in merito al trattamento dei rifiuti, di puntare solo sul revamping dei quattro degli impianti esistenti, per raggiungere una quota di trattamento adeguato, può soltanto significare che i quattro impianti saranno potenziati e fra questi è presente Montale, almeno negli intendimenti di Rossi, poi si vedrà. Questo al livello regionale.

Se al contrario andiamo a vedere la situazione dell'ATO Toscana Centro non è certamente più rosea a causa di una programmazione impiantistica completamente sbagliata. Nel piano di ambito di ATO Toscana Centro per il 2017 erano previsti ben tre impianti di incenerimento, che dovevano smaltire in totale le 246 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati su una produzione di rifiuti urbani prevista di 860 mila. In discarica era previsto di collocare solo 50 mila tonnellate, previsione fatta ipotizzando una raccolta differenziata al 64,7%, invece che quasi 10 punti in meno. Di conseguenza, il totale dei rifiuti non è stato 860 mila, ma 960 mila tonnellate. La raccolta differenziata 10 punti in meno del previsto, invece dei tre impianti è presente solo Montale con le sue 51 mila tonnellate annue. Per cui, in discarica, invece delle previste 50 mila tonnellate ci sono andate quasi 400 mila tonnellate. Questo a conferma dell'ormai conclamato fallimento delle scelte politiche del PD e della Sinistra circa il trattamento dei rifiuti in Toscana, tanto per proprio per gli errori di programmazioni regionali, avallati anche dai precedenti piani provinciali, sempre targati PD, stiamo pagando un conto salato in bolletta.

Da questa preoccupante e disastrosa situazione ne vediamo gli effetti tutti i giorni. Quando ALIA scrive ai Sindaci e all'ATO che anche brevi manutenzioni, di due-tre settimane, ma addirittura banali guasti di qualche giorno agli impianti ove la società conferisce i rifiuti urbani non differenziati, tra i quali Montale, causano criticità tali che danno origine all'assoluta impossibilità nel proseguire l'ordinaria attività di trattamento dei rifiuti. Per cui, stante il perdurare di questa situazione, e in assenza di indicazioni dagli enti preposti, ci vedremo con urgenza costretti a dare indicazioni ai servizi territoriali di raccolta, di operare affinché vengano limitati al minimo indispensabile i conferimenti dei rifiuti urbani differenziati. E, infatti, per cominciare, ha sospeso il ritiro degli ingombranti fino al 30 luglio.

Nel nuovo piano si parla di aumentare la raccolta differenziata. Certamente cosa buona e giusta, e con questo aumento si pensa di avere risolto il problema, ma la

realtà è ben diversa in quanto, tra poco, il problema riguarderà anche i rifiuti differenziati, senza ulteriori impianti per la trasformazione, senza incentivi per abbassare i costi delle materie riciclate, l'emergenza è destinata a scoppiare anche per lo smaltimento e il riuso dei materiali differenziati. La non costruzione di Case Passerini ci costerà molto sia in termini economici, sia ambientali perché dovremo usare le discariche. Infatti, non prevedere una soluzione nel breve periodo, senza avere un impianto per il trattamento dell'indifferenziato, significherà cadere in poco tempo, come abbiamo cercato di dimostrare in questa mozione, in una vera e propria emergenza, perché senza impianti per il riciclo e senza l'impianto di Case Passerini non resta che la discarica, ultimo anello della filiera per lo smaltimento dei rifiuti prevista dalla direttiva europea. Ma dato che oggi non ci sono le discariche pronte, il risultato finale di questa politica dei rinvii perenni sarà l'emergenza, cosa che come ha scritto ripetutamente ALIA alle autorità competenti, tra cui i Sindaci, è già cominciata questa emergenza. In questo contesto si inserisce l'impianto di Montale, unico impianto attivo nell'ATO Centro Toscana e, ad oggi, uno dei quattro attivi in tutta la Regione. Da anni la maggioranza e l'opposizione sostengono la necessità che l'inceneritore di Montale debba chiudere nel 2023 quando saranno estinti tutti i mutui. In verità, è che anche grazie all'immobilismo delle Giunte dei Comuni proprietari dell'impianto, insieme alla errata programmazione dell'ATO Toscana Centro, presente nel Piano di Ambito, l'inceneritore di Montale difficilmente, secondo il nostro giudizio, potrà chiudere nel 2023. Ma questa mia convinzione non ci deve impedire di fare passi formali, che finora non sono stati fatti, pur in presenza di mozioni approvate all'unanimità dal Consiglio, che impegnavano il Sindaco a farli questi passi formali, per chiedere che l'impianto non sia inserito nella futura pianificazione regionale dei rifiuti. Perché, in assenza di atti formali e precisi, che il Consiglio Comunale aveva impegnato il Sindaco e la sua Giunta a fare, che, evidentemente, non sono stati fatti, non sarà certo il Presidente Rossi o la Regione o l'ATO, di propria iniziativa, a modificare in tal senso la pianificazione regionale, vista la preoccupante carenza di impianti di smaltimento nella nostra Regione, a causa di una programmazione completamente sbagliata, fatta in un recente passato. Non esiste agli atti delle autorità regionali, ATO compresa, nessun documento che provi che tali enti siano a conoscenza della volontà e non solo delle intenzioni dei Comuni proprietari di chiudere l'impianto e questo atteggiamento determinerà, probabilmente, il potenziamento dell'impianto e non la sua chiusura.

L'impianto di Montale è nei quattro qui indicati dal Presidente Rossi, almeno per ora. Inoltre, occorre ricordare che nel mese di giugno sono stati effettuati sull'impianto lavori per quasi un milione di Euro, il che fa pensare che la fermata dell'impianto non sia così vicino come vogliono farci credere. Comunque, come già detto e che, ripeto,

al di là delle mie convinzioni è nostro dovere chiedere l'inserimento di quella data, del 2023, di cui nel nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, anche se i numeri mi dicono che, difficilmente, potrà essere accertata tramite un atto che, questo atto, sia veramente formale e preciso.

Per i motivi sopra esposti chiediamo che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta:

1) ad approvare una specifica deliberazione giuntale con la quale l'Amministrazione esprime definitivamente e inderogabilmente la propria volontà di addivenire alla chiusura dell'impianto nel 2023.

2) Di presentare tali deliberazioni anche all'approvazione del Consiglio Comunale.

3) Di trasmettere successivamente tale atto alla Giunta Regionale e all'ATO Toscana Centro.

4) Di attivarsi presso le amministrazioni comunali di Agliana e Quarrata affinché approvino lo stesso atto.

Grazie.

PRESIDENTE: Allora, chi desidera intervenire? Se non ci sono interventi, si va direttamente alle dichiarazioni di voto. Ci sono? Allora, fatevi sentire. Prego. Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, mi scusi Presidente. Ha ragione. Grazie. Bene, allora, dopo la lettura della mozione da parte del Consigliere Fedi, anche delle motivazioni, che hanno assunto, appunto, che hanno portato alla stesura della stessa da parte dei gruppi di minoranza di questo Consiglio. C'è da dire che, assolutamente, rispetto a quelle che possono essere le finalità, ovvero quelle di andare, diciamo, ulteriormente a ribadire anche in sede istituzionale e anche in sede più formale, se necessario, la chiusura dell'impianto al 2023, per quanto riguarda, appunto, l'impianto di Montale. Detto questo, però avrete visto, ovviamente, come la chiusura, come perdonatemi, all'interno di questo ordine del giorno sia stata presentata una mozione anche da parte del nostro gruppo, sempre sullo stesso argomento, e questo è stato fatto perché, come anche in passato ci sono stati diciamo dei qui pro quo rispetto alla presentazione degli

emendamenti, alle mozioni presentate dalle opposizioni, c'è da dire che il nostro gruppo considera, diciamo, la narrativa, se possiamo così dire, la narrativa della stessa mozione, non veritiera o comunque non del tutto veritiera in alcune parti della stessa mozione. Non può essere detto, a parere nostro, da parte del nostro gruppo, che questa Amministrazione non abbia messo in campo e non abbia preso provvedimenti in modo tale che, appunto, la chiusura dell'impianto possa avvenire al 2023, così come ovviamente siamo consapevoli del fatto che altri atti formali dovranno essere messi in atto. Ad oggi, come ho scritto anche nella mozione, come abbiamo scritto nella mozione, la realizzazione dell'impianto di Case Passerini, risulta essere poco prevedibile, se così si può dire, anche dopo la sentenza del Consiglio di Stato, però c'è da ribadire il fatto che il Consiglio di Stato non abbia bloccato la realizzazione dello stesso, ma abbia ribadito la sentenza del TAR, ovvero per quanto riguarda l'assenza totale delle opere di compensazione, che all'interno del progetto della realizzazione dell'impianto erano state previste. Per questo, anche sulla questione dell'interpretazione delle dichiarazioni di Rossi, l'impianto di Montale non andrà in alcun modo, per nostra volontà, assolutamente ad essere ampliato, ad essere potenziato per andare a servire un territorio, appunto quello di Toscana ATO Centro, anche perché un po' per il deficit che l'impianto stesso ha in quanto al livello strutturale e un po' anche, appunto, e soprattutto sostanzialmente per quanto riguarda la volontà politica di andare a chiusura per il 2023. Quindi, mi riservo di intervenire nuovamente al secondo giro. In ogni caso, la volontà anche della stesura e della presentazione di un nuovo, di una nuova mozione andava in tal senso. Non condividiamo, per quanto possiamo essere inclini alla, diciamo, all'impegnativa, non condividiamo a pieno la narrativa, non solo in un punto, ma in più parti della mozione presentata.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Ora, aspettiamo un attimino, poi lei ha diritto di replica dopo. Se ci sono altri Consiglieri, che vogliono intervenire, il primo giro devo farli intervenire. Se non ci sono, allora il relatore ha diritto alla replica. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Dunque, non capisco quali sono gli atti e le parti..

SINDACO BETTI: No, chiedo scusa.

PRESIDENTE: Allora, cioè il regolamento è questo, no? Ho detto se ci sono altri interventi. Infatti, se ci sono. Se ci sono altri interventi, si fa. Dopo di che si passa la parola a lui e dopo c'è il secondo giro.

SINDACO BETTI: (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE: Faremo una accezione, ma solo per stavolta e basta. Solo per stavolta. Prego.

SINDACO BETTI: No, soltanto questa mozione è il corpo dell'interpellanza presentata all'altro Consiglio Comunale, nella quale ho risposto, e la mia risposta, e il mio intervento di stasera va nella direzione di una risposta, che ho dato all'interpellanza. Cioè, innanzitutto, mi preme anche di sottolineare che il corpo della mozione è basato su anche su valutazioni, su valutazioni e interpretazioni anche di quello che è le presunte tali, secondo il Consigliere Fedi, del Presidente Rossi, perché, come ho avuto modo di dire nell'interpellanza, non mi sembra di avere capito che il Presidente Rossi abbia parlato di Montale in quanto tale. Ora, mi dispiace che Pisa, a parte non sarebbe stato ugualmente Sindaco, perché aveva finito i mandati, mi dispiace sinceramente che Pisa, il Centro Sinistra abbia perso, sinceramente, però, intanto, questa mozione fa parte, parla del Sindaco precedente che non è più il Sindaco di Pisa e, comunque, sono sempre considerazioni frutto di una interpretazione, legittima, ma sempre una interpretazione fatta dal gruppo, che ha presentato la mozione. Come ho avuto modo di dire nell'interpellanza, il Presidente Rossi ha detto che inizierà il procedimento per la revisione dell'impiantistica ed il piano di ambito. Ecco, e in quella sede noi adatteremo gli atti necessari affinché ci sia la possibilità, che venga riconosciuto la scadenza che noi abbiamo sempre detto e sostenuto, pubblicamente, del 2023. Non è una novità di oggi, però dentro alla forma anche, la forma è sostanza, quando inizia il procedimento da parte della Regione e della Presidenza della Regione, ha detto che entro l'estate avviava il procedimento, il procedimento, di solito, dura un po' di tempo, un anno, un anno e mezzo secondo, e in quell'arco, in quelle tempistiche l'Amministrazione provvederà ad inviare le sollecitazioni, gli atti che servono affinché venga riconosciuto, io non so nemmeno se il piano di ambito arriverà al 2023, forse arriverà al 2021 non lo so, qui sono tutte valutazioni che faremo via, via, quando ci sarà il momento e l'atto della Regione che dirà che è avviato il procedimento del Piano di Ambito e anche le tempistiche del

Piano di Ambito. Mi sembra che dal punto di vista di impegno politico, non soltanto mio, ma anche degli altri Sindaci e di Sindaci dei Comuni limitrofi, ci sia la piena volontà di andare per quella data alla dismissione dell'impianto.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola, ci sono altri interventi dei Consiglieri? Consigliere Polvani, prego.

CONSIGLIERE POLVANI: Il Sindaco ha fatto una dichiarazione, ha detto che non è questo il momento, ma sarà quello quando ci sarà..(INTERRUZIONE – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..il piano al livello regionale. Però, ha anche detto che il piano a livello regionale non sarà pronto prima di 12-18 mesi quando sarà iniziata la procedura, ancora non è iniziata. Non è iniziata ancora. Perciò, questo mi sembra sia uno scaricabarile. Cioè vuol dire che questa Amministrazione non ha il coraggio, non ha la voglia di arrivare, di iniziare a fare i primi atti per arrivare alla dismissione dell'inceneritore, perché ancora tanto ne viene parlato in questo Consiglio Comunale, tanto nel giornale il Sindaco dice sempre che ha la volontà, ma con la volontà non si fa. Si fanno solo con le parole non contano, ma si fanno solo con gli atti amministrativi. E se questa Amministrazione ancora questi atti amministrativi non li vuole fare, vuol dire che non vuole la chiusura dell'inceneritore nel 2023. Per quale motivo? Perché, mi dispiace dirlo, ma perché sono dei soldatini e soldatini, come si dice, si deve rispondere a qualcuno di più grosso. E questo è l'andazzo che sta succedendo a Montale da tanti anni. E questo contrasta con tutte le dichiarazioni che il Sindaco fa continuamente. E credo che l'occasione sia questa mozione, che abbiamo presentato, che hanno presentato i gruppi di opposizione, Sinistra Unita e Centrodestra Montale, e credo che l'approvazione di questa mozione metta un punto intanto per poter attivare quelle procedure, che necessitano per arrivare, veramente, alla dismissione del nostro impianto. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Allora, il relatore ha diritto alla replica.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Mah, innanzitutto, vorrei capire quali sono le parti della mozione non parzialmente veritiere, mi pare sia stato il succo della, di quanto ha detto la Scirè e qualcosa anche il Sindaco. Se sono quello della mancanza di atti da

parte della Giunta e del Sindaco è facilmente smentibile, basta dirci quali sono e si smentisce e noi ne prendiamo atto, ne prendiamo. Comunque, a prescindere, il corpo della mozione si può anche levare tutto, l'importante è che il Consiglio Comunale approvi gli impegni. La capogruppo Scirè ha ipotizzato sempre una ventilata possibilità di circa la costruzione dell'impianto di..no? Ho capito male io, di coso, del coso, perché qui c'è una dichiarazione dell'Assessore Ceccarelli rilasciata ieri, ieri l'altro in cui dice: "pur essendo possibile ancora la presentazione di un ricorso alla Cassazione della presentazione di una nuova istanza, si ha motivo di ritenere che le motivazioni, che hanno indotto il Consiglio di Stato a confermare la sentenza di primo grado, nel venire meno la possibilità di CUTERMO di accedere ai certificati bianchi per 80 milioni, non consentano realisticamente più la realizzazione dell'impianto. Per cui, quello lì e ci si mette una croce sopra, quello non c'è più. L'ATO ci dovrà, l'ATO e, probabilmente, siccome verrà un ente unico regionale si dovrà attivare per trovare le soluzioni per questi rifiuti e la vedo dura io senza impianti. O li portano tutti all'estero o in Emilia Romagna e tutto, che si pagherà noi, oppure, sennò, la vedo veramente dura. Comunque, ho detto, io posso cancellare tutto il corpo, a me interessa che rimangano gli impegni, se la maggioranza è disposta ad approvare, perché non sono niente di trascendentale, vanno incontro a tutto quanto è stato detto in questi anni. E' il sunto di tutto quanto detto in questi anni. Assolutamente è il sunto. Perché sennò si ritorna ad approvare la solita mozione in cui si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per, che è la terza o quarta volta che si fanno e non c'è stato nessun atto presentato. Questi sono atti formali e stringenti. Per cui, con questo qualche cosa ci s'ha in mano, altrimenti e siamo alle solite. Altrimenti vuol dire che manca la volontà politica di fare questa scelta. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, passiamo al secondo giro di interventi. Chi desidera intervenire? Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Sì, ribadisco quanto appena detto dal Consigliere Fedi. Considerato che la Consigliera Scirè ha detto chiaramente che condivide l'impegnativa di questa mozione, il nostro gruppo consiliare è disposto a cassare completamente la parte "motiva" e a lasciare l'impegnativa in modo tale che questa mozione sia approvata all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale, in modo tale che il Sindaco, poi, e la Giunta approvino, quanto prima, un atto di Giunta da portare al Consiglio Comunale, da approvare poi all'unanimità ed esprimere in modo fermo la

convinzione di tutti i gruppi consiliari di chiudere l'impianto nell'anno 2023. Questi sono atti amministrativi, che devono essere fatti. Grazie.

PRESIDENTE: Interventi?

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, mi scusi.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE SCIRE': Viste le sollecitazioni, chiederei Conferenza Capigruppo sul punto.

PRESIDENTE: D'accordo, certo.

SOSPENSIONE DI LAVORI.

ALLE ORE 22,55 RIPRESA DEI LAVORI.

PRESIDENTE: Va bene. Però, c'è quella dopo anche da presentare. Chi la presenta? C'è quella successiva, la presenta di nuovo lei? Tutto lei? Ah, tutte lui, va bene. Si riprende alle 22,55. Sì, allora, probabilmente manca Scirè, Risaliti, che sono fuori. Poi, gli altri. Logli e anche Logli.

Bene, allora, dunque, si riprende il Consiglio Comunale. Per quanto riguarda, quindi, questa mozione è stato trovato un accordo in Conferenza Capigruppo, viene ritirata insieme anche all'ultima mozione presentata dal Centro Sinistra, peraltro anche con un emendamento di Sinistra Unita, che è assente questa sera. Quindi, entrambe le mozioni non si discuteranno questa sera, verrà fatta una mozione unitaria tenendo conto delle osservazioni fatte in Conferenza Capigruppo e riportata poi al prossimo Consiglio Comunale.

Quindi, si passa al Punto n. 9.

PUNTO N. 9 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO: INDENNITA' DI DISAGIO AMBIENTALE - RICHIESTA DI REVOCARE L'ATTRIBUZIONE DI 100.000 EURO AI COMUNI INDIVIDUATI COME SOGGETTI A RICADUTE AMBIENTALI ALL'ATTIVITA' DELL'IMPIANTO.

Illustra il Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Allora, vado a leggere la mozione e poi l'intervento.

PRESIDENTE: Silenzio, per cortesia. Grazie.

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che l'Assemblea Consortile dell'ATO TOSCANA CENTRO con deliberazione del febbraio 2011 ha approvato il Decreto di omogeneizzazione per l'indennità di disagio ambientale, con il quale l'ATO uniforma le indennità ambientali tra i vari Comuni dell'ATO, che hanno, in cui hanno sede di impianti di trattamento di rifiuti di varie tipologie, in modo da garantire equità tra gli stessi.

Che con questo atto, per la prima volta, su insistente proposta della passata amministrazione, nel Comune di Montale viene riconosciuto il diritto di poter ricevere un ristoro ambientale per la presenza nel suo territorio dell'unico impianto di incenerimento attivo dell'ATO.

Preso atto che tale delibera destina l'indennità di disagio ambientale dai Comuni sede di impianto o a quelli comunque soggetti a ricadute ambientali, conseguenti all'attività dell'impianto escludendo, di conseguenza, la possibilità che tale indennizzo possa essere destinato sia al Comune sede di impianto, che ai Comuni limitrofi, eventualmente individuati come soggetti a ricaduta ambientale, in quanto, secondo la delibera, una destinazione esclude automaticamente l'altra.

Che a convalida e supporto di quanto sopra sostenuto, il Consiglio Regionale della Toscana, in merito ad argomenti fortemente attinenti al nostro caso, ha sempre deliberato che gli importi relativi alle indennità di disagio ambientale potranno essere destinati esclusivamente ai Comuni destinatari dei flussi dei rifiuti.

Visto che quanto sopra riportato si evince, senza ombra di dubbio, che il Comune di Montale, Comune dove ha sede l'impianto di incenerimento di CIS SPA, è l'unico Comune beneficiario dell'indennità di disagio ambientale, e che niente è dovuto ai Comuni limitrofi e che tale convenzione non è in contrasto con le deliberazioni della Regione Toscana.

Ricordato nella stesura del Piano Finanziario TARI 2018 approvato dal Consiglio Comunale si è tenuto conto dei costi e delle quantità del 2017, mentre attualmente sia le quantità dei rifiuti da smaltire e i costi sono sensibilmente superiori a quelli considerati, senza tenere conto della pesante incidenza dei servizi aggiuntivi, che di conseguenza, a fine anno saranno necessari i conguagli a favore del gestore unico ipotizzabili in una cifra superiore ai 100 mila Euro.

Considerato che nel Bilancio Previsionale 2018 è prevista una entrata di 352 mila Euro derivanti dalle indennità di disagio ambientale ed una uscita pari a 100 mila Euro da destinare ai Comuni limitrofi, individuati come soggetti a ricaduta ambientale conseguente dalla presenza dell'impianto.

Che al Comune destinatario di tale indennità è stato individuato dalla Giunta nel Comune di Agliana.

Evidenziato che l'Assessore competente nel corso del Consiglio Comunale del 5 giugno scorso, rispondendo ad una nostra interpellanza, avente lo stesso oggetto di questa mozione, ha riconosciuto corretta la nostra tesi circa l'attribuzione dell'indennizzo del disagio ambientale, solo al Comune sede di impianti.

Ritenuto che la presente proposta di modifica di Bilancio di Previsione non sposta gli equilibri di Bilancio dello stesso.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

In ottemperanza a quanto dispone la deliberazione n. 3 del 16 febbraio 2011, dell'Assemblea Consortile dell'ATO, a predisporre con tempestività le opportune e necessarie variazioni di Bilancio per:

a)revocare l'attribuzione di 100 mila Euro prevista nel Bilancio di Previsione 2018 e a favore del Comune di Agliana.

b)Destinare tale somma a copertura parziale o totale dei conguagli, che saranno richiesti dal gestore unico, ALIA, relativi all'anno 2018, che, come da regolamento saranno riportati nel Piano Finanziario dell'anno successivo, cioè del 2019, per ridurre o eliminare dalla TARI 2019 gli aumenti dovuti ai conguagli relativi ai servizi del 2018.

Allora, ora quando si è discusso l'interpellanza mi era sembrato e mi è sembrato correttamente, anche da quanto è apparso sulla stampa, che l'Assessore fosse pianamente d'accordo su questo punto. Lo scorso Consiglio Comunale, quando abbiamo parlato dell'assestamento di Bilancio su questo punto avevamo presentato, dichiarato che c'era anche da ridurre l'importo dei 352 mila Euro a 280 mila, in quanto l'erogazione dell'indennità parte dal 1° marzo e non dal 1° di gennaio. E poi, in questo periodo, i rifiuti trattati dall'impianto sono stati molto inferiori rispetto agli anni passati per via degli incidenti, che ci sono stati, sia perché è stato fermo per un mese per manutenzione. Soprattutto perché ha continuato a dire che l'Amministrazione ha deciso di aprire questa discussione, nel corso di questa discussione collegiale con gli altri enti per arrivare ad una intesa e che avevamo cominciato a parlare con il Comune di Agliana, ma ancora non è stato formalizzato niente, l'aveva detto anche una cosa simile nel Consiglio del 5 di giugno. Perciò, ci viene qualche dubbio. Io non capisco è talmente chiara la delibera dell'ATO, dice: o ai Comuni sede di impianto o a quelli di ricaduta. Poi, se è giusta o non è giusta non sta a me dirlo, non sta a me, però questo è quello che dice l'ATO. Per cui non vedo cosa ci sia da aprire questa discussione collegiale con gli altri enti per arrivare ad una intesa. L'intesa è chiara e sono tutti del Comune di Montale. Punto. Questo qui. Per cui, si richiede al Consiglio di approvare questa mozione, che impegna la Giunta a fare i passi necessari per stornare questi 100 mila Euro, che sono stati affidati al Comune di Agliana e di riprenderli in funzione a Montale. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, interventi su questo? Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Allora, mi preme partire da un aspetto ovvero che, a mio avviso, un conto è l'esposizione e quindi le motivazioni rispetto alla richiesta, che ha

fatto Fedi nella sua esposizione attuale, un'altra è il corpo della mozione, ovvero il presupposto della mozione è quello che il Piano Finanziario, approvato dall'ente in questo anno non è presumibilmente attendibile visto l'andamento dei flussi e che quindi è necessario non privarsi a maggior ragione di queste risorse, che sono a disposizione in entrata, per andare a coprire quelle che saranno i potenziali conguagli passivi da sostenere. E questo è il punto b) dell'impegnativa. Quindi, come dire, già rispetto a questo punto, c'è tutta una serie di argomentazioni, tutte da verificare, e che di sicuro non agevolano una condivisione di una mozione che, a maggior ragione, diventa molto stringente e vincolante rispetto agli utilizzi di una fonte di entrata, che ho già avuto modo di analizzare in maniera anche, credo, abbastanza approfondita, sia in sede di Commissione, nell'approvazione del Previsionale, sia in sede di Consiglio, su come non si tratti di una entrata vincolata e che quindi possa anche avere un utilizzo come quello che sta avendo nel Bilancio attuale di Previsione dell'Ente e che quindi auto apporsi un vincolo in questo senso, può risultare anche, a mio avviso, non conveniente in quello che è l'economia e la normale gestione dell'ente, in quelle che possono essere anche le questioni gestionali ed amministrative da affrontare. Detto questo, voglio precisare un aspetto: cioè che, fermo restando, e quindi mettendo nella giusta considerazione, quella che è la giurisprudenza, quelle che sono le interpretazioni normative, il sottoscritto ha ribadito due aspetti, che ritengo molto semplici: uno, ho detto nella risposta all'interpellanza, però visto anche l'interpretazione sulla stampa ho voluto anche precisarlo perché poi diventava argomentazione per votare in modo contrario un riequilibrio di Bilancio, in modo molto forzato, a mio avviso, però tant'è, io ho detto che da parte dell'ente questo tipo di entrata era una entrata, che assolutamente non c'era la volontà di chiudere una discussione con gli altri enti per avere anche un approccio politico corretto e, allo stesso tempo, quella che era l'attuale previsione di Bilancio trattasi di mera previsione di Bilancio, e che quindi anche ai fini del riequilibrio, quindi per tornare un passo indietro alla discussione avuta l'altra volta, sicuramente un tema, che non va a pregiudicare gli equilibri di Bilancio perché a fronte di una mancata uscita, come qui viene richiesto, tutto si fa meno che pregiudicare gli equilibri di Bilancio. Quindi, quello che io voglio ribadire in questa sede è semplicemente che, sicuramente, l'ente, e io l'ho ribadito anche nella risposta all'interpellanza, deve essere il beneficiario dell'indennità di disagio ambientale. Quando ho detto sicuramente è beneficiario l'ente, io intendevo questo, cioè che noi, essendo sede di impianto per tutta una serie di ragioni, dobbiamo essere prioritariamente i beneficiari di questo tipo di indennità di disagio. Ho anche detto che, da parte nostra, non si vuole escludere a priori una discussione con gli altri enti limitrofi e che quindi al livello di Bilancio abbiamo inserito quella posta, che è una previsione di Bilancio e che ad oggi non ha documenti

a supporto e che quindi, come dire, nel momento in cui dovessero esserci le condizioni o accordi che vanno nell'ottica di mantenere all'ente tutta l'entrata, nulla è pregiudicato al riguardo. Quindi, come dire, da parte della, da parte mia nelle risposte, che sono state fornite nelle occasioni precedenti non è stata esclusa nessuna ipotesi a priori, ho semplicemente detto che da un punto di vista di correttezza crediamo giusto, corretto allargare una discussione, che può avere esiti differenti. C'è una previsione di Bilancio ad oggi, quella previsione di Bilancio è una previsione di Bilancio che, tornando un passo indietro alla discussione dell'altra volta, sicuramente non va a pregiudicare gli equilibri del Bilancio dell'ente. Quindi, come dire, spero di avere fornito anche chiarimenti, sia riguardo l'approccio, sia riguardo anche all'esito della discussione ad oggi. Nel momento in cui, ovviamente, dovesse andare a definirsi un accordo e qualcosa di più preciso anche con gli altri enti, sicuramente il Consiglio verrà informato al riguardo e gli atti di programmazione e di Bilancio si adegueranno e si conformeranno a quanto disposto.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, se non ci sono, il relatore può replicare.

CONSIGLIERE FEDI: No, no concludo dicendo che io riprendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore. E' una previsione di Bilancio, questo è chiaro. Quello che non capisco è la discussione con gli altri enti, perché, come ha detto, se questi sono soldi che spettano a Montale, perché devo andare a discutere con un altro? Sicuramente quell'altro dirà: qualche cosa mi servono a me, e dammi qualche cosa anche a me. Cioè è una discussione inutile, secondo me. Come mi ha detto spettano al Comune di Montale e il Comune di Montale è inutile discutere con Agliana o con Montemurlo o con Quarrata. Spettano al Comune di Montale, punto.

Comunque, va bene, riprendo atto delle dichiarazioni. Io volevo sottolineare questo: cioè queste discussioni, collegiale, aperta con gli altri enti mi sembra una cosa assolutamente inutile. Grazie.

PRESIDENTE: Allora sì, nel secondo giro, c'è la possibilità di intervenire. Quindi, prego, di nuovo l'Assessore.

ASSESSORE LOGLI: No, io voglio, voglio semplicemente dire questo: la mozione è un atto politico per propria natura ovviamente e le dichiarazioni, che fa Fedi, sono l'indirizzo politico che vuole sollecitare all'Amministrazione, ovvero di dire la Giunta di Montale pensi per noi, non apra una discussione, non ci sia un dialogo con le altre amministrazioni. Io credo, sinceramente, che questo sia un approccio sbagliato a prescindere dall'esito che poi andrà a produrre. Per questo, noi non abbiamo escluso una possibilità di arrivare ad un accordo tramite un dialogo agli altri enti, stante fermo quello che è il rispetto delle disposizioni e una chiarezza di quelli che sono gli accordi presi. Quindi, come dire, è un problema anche di metodo credo, di approccio e di volontà di avere una modalità di lavoro, che sia costante e che sia colloquiale ed idonea anche con gli altri enti. Quindi, io questo tipo di approccio, sinceramente, lo rivendico e credo che debba essere questo quello che una Amministrazione debba portare avanti.

PRESIDENTE: Altri interventi? Bene, allora si può passare alle conclusioni, dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Semplicemente, che noi riteniamo che sia corretto e giusto che questi soldi, come già detto più volte, venissero usufruiti dai cittadini montalesi per sia i disagi, che subisce per l'impianto e tutto. Prima per la riduzione delle tariffe, ora le bollette sono belle e arrivate è inutile, come si fa a ridurre le tariffe con le bollette già arrivate? Ho detto pensiamo agli aumenti che ci saranno nel prossimo anno perché ci saranno dei sostanziosi aumenti. Questo è il nostro punto. Per cui, su questo, non derogiamo, poi vediamo. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, allora dichiarazione di voto partendo dal Centro Destra.

CONSIGLIERE FEDI: Favorevole.

PRESIDENTE: Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, grazie Presidente. Il voto è contrario perché, appunto, visto e considerato anche la risposta all'interpellanza dello scorso 5 giugno, da parte dell'Assessore Logli, la discussione aperta insieme ad altri enti, collegiali o meno, appunto nasce dalla volontà anche politica di andare a rileggere quella che è stata la delibera ATO, che premia, premia non è il termine giusto, però che va a dare ai Comuni, che hanno comunque una ricaduta ambientale, questa indennità di disagio ambientale. Il Comune di Montale ha creato questo fondo e destinare ad oggi questo fondo con un vincolo eccessivamente stringente come quello richiesto da parte di questa mozione non è, appunto, considerato favorevole da parte del nostro gruppo.

PRESIDENTE: Allora, pongo in votazione il Punto n. 9 all'ordine del giorno. Quindi, favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, il Consiglio non approva con 4 voti favorevoli e 9 contrari.

Passiamo, quindi, al Punto n. 10.

PUNTO N. 10 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO: “REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE E L’UTILIZZO DEGLI SPAZI PRESSO LA CASA DELLE ASSOCIAZIONI”.

Illustra sempre il Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie.

Ricordato che con deliberazione n. 53 del 30 aprile 2010, il Consiglio Comunale di Montale ha approvato il progetto preliminare e la relativa convenzione per la costituzione di un edificio da realizzare sull'area a verde pubblico posto a Fognano in Via Casagrande da destinare a sede della banda di Fognano e per spazi polivalenti a servizio del Comune di Montale, questi ultimi da utilizzare come Casa delle Associazioni.

Che per tali spazi il Comune di Montale ha versato al Corpo Musicale “G. Verdi” di Fognano la somma di Euro 58.000.

ACCERTATO che in data 19 febbraio 2018 il “Corpo Musicale G. Verdi di Fognano” ha presentato la comunicazione di fine dei lavori relativi alla porzione dell’edificio da utilizzare esclusivamente dall’Amministrazione Comunale.

RITENUTO necessario e urgente definire ed indicare con apposito Regolamento i requisiti e le condizioni essenziali per l’assegnazione dei locali della “Casa delle Associazioni” alle varie associazioni presenti nel Comune di Montale, che non hanno disponibilità di altra sede, secondo una modalità che prevedono un equo utilizzo periodico a tempo, a rotazione o con qualsiasi altro metodo, nell’utilizzo di quei locali e, in particolare, per dare a ciascuna associazione una sede sociale nel caso che essa non richieda un utilizzo quotidiano e costante.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE

IMPEGNA IL SIGNOR SINDACO E LA GIUNTA

A portare all’approvazione del Consiglio Comunale, entro il 30 settembre 2018, il regolamento per l’assegnazione e l’utilizzo degli spazi presso la “Casa delle Associazioni”.

Questa è la mozione, non c’è nessun discorso da farci sopra.

PRESIDENTE: Bene, allora si può dare inizio agli interventi. Chi desidera intervenire su questa mozione? Sì, prego Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE’: Sì, allora, vista la mozione, ma soprattutto l’impegnativa, che riporta una, diciamo, una data così comunque vicina all’oggi, al 30 settembre del

2018. Considerato che gli spazi, di cui si sta parlando, comunque, possono anche considerarsi non del tutto congrui a fare, ad essere accessibili da molte più associazioni, forse prima ancora di andare a fare un regolamento ci sarebbe da comprendere quali potrebbero essere, effettivamente, anche le associazioni interessate a prendere parte e ad essere partecipi ad usufruire la Casa delle Associazioni stessa. Quindi, non per essere assolutamente contraria ad una regolamentazione, ma pensiamo che, forse, lo step primario alla stesura del Regolamento stesso possa essere quello di fare una manifestazione di interesse rispetto le numerosissime associazioni, che ci sono sul nostro territorio. Quindi, la richiesta, che ci sentiamo di fare, è quella di ritirare la mozione per poter fare partire un lavoro di commissione, con il quale prima fare partire una manifestazione di interesse assieme alle, insomma rivolta alle associazioni. E poi, seconda di poi, attraverso anche la commissione, la commissione che penso sia la 1, stendere un regolamento e poi andare a fare, a produrre tutti gli atti necessari per la sua approvazione. Però, ad oggi, facendo anche delle considerazioni sia sugli spazi, che realmente poi la necessità di andare a sentire quelli che poi saranno i soggetti, che dovranno usufruire della stessa casa delle associazioni, pensiamo che sia, diciamo, lo step necessario da fare prima ancora di darsi dei tempi per una regolamentazione della Casa delle Associazioni stessa.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Allora, sinceramente, mi sembra poco argomentata la motivazione, che viene dal Centro Sinistra per, come dire, trovare una giustificazione alla mancata approvazione di questa mozione, che è di una banalità e di una semplicità veramente, come dire, insomma, elementare davvero. Cioè se è un problema di data si può anche cambiare la data, eventualmente. Ricordiamoci che questa amministrazione, a maggio del 2019 scadrà, e che quindi spostare tanto in là la data vuol dire non avere la volontà di portare a termine un percorso, di cui il primo atto, credo fondamentale, sia il regolamento, cioè sia la stesura di un regolamento, che prescinde dal numero e da quali associazioni, eventualmente, un domani, potranno richiedere l'utilizzo della sede. Cosa c'entra la manifestazione di interesse per sapere? Cioè non è che vogliamo, siamo qui a proporre la costruzione di una Casa delle Associazioni per cui si deve ancora fare e mettere la prima pietra e fare il primo atto, allora ci si chiede se davvero è un'opera utile o meno. Per cui lì, in quel caso, sarebbe stato da fare, eventualmente, una manifestazione di interesse perché prima di

spendere per costruire qualcosa, che magari può non servire a nessuno, perché non ci sono i soggetti che possono eventualmente usufruirne, lì, allora, sarebbe chiaramente da fare prima una manifestazione di interesse. Ma noi sappiamo che sul nostro territorio già ci sono associazioni che, magari, sono alla ricerca di una sede e che da tempo e da anni sono a richiedere all'Amministrazione Comunale la messa a disposizione di una sede, sebbene non per tutti i giorni, sebbene con una frequentazione, magari, che non comporti completamente l'utilizzo, anzi quando fu pensata quello spazio unito alla sede del Corpo Musicale, della banda musicale, fu proprio pensata perché quelle due stanze potessero, a rotazione, essere date in uso ed utilizzate dalle varie associazioni, che ne avrebbero fatto richiesto. Ma tutto questo non c'entra niente con la richiesta di dire cominciamo, finalmente, a fare un regolamento che disciplini l'utilizzo di questo spazio. Ma cioè, veramente, non ne capisco, non capisco le motivazioni addotte per poter dire questa mozione la non si vota. Possiamo prevedere che passare di commissione, che il lavoro di commissione possa richiedere un tempo più lungo della scadenza messa del 30 di settembre? Possiamo spostarlo. Possiamo anche, semplicemente, dire portare all'approvazione del Consiglio Comunale, entro il termine di cinque mesi da oggi? Quattro mesi da oggi? Sei mesi da oggi? Fine anno? Un tempo che si può ritenere congruo e necessario alla scrittura di un regolamento, che non è un regolamento, voglio dire, non siamo a parlare del nuovo regolamento, che può riguardare il Piano della Mobilità del Comune di Montale, che però non ha bisogno di un regolamento, ma si poi esplicita in altro modo, ma si sta parlando di un regolamento veramente molto semplice, che credo la Commissione 1, o quella che sarà preposta alla scrittura, credo che abbia le capacità, tempo e modo per arrivare ad una conclusione e quindi alla presentazione all'interno del Consiglio Comunale in tempi, direi, brevi. Se poi non ritenete congruo il termine del 30 settembre, spostiamo il termine, però avviamoci. Cioè, veramente, dire che si deve fare una manifestazione di interesse per capire e sapere se a Montale ci sono delle associazioni, che potrebbero essere interessate all'utilizzo di quello spazio, mi sembra veramente una mancanza di motivazione argomentata a questa mozione, che non approvarla mi sembrerebbe da parte del Consiglio Comunale, come dire, quasi una resa, quasi una incapacità a fare un Regolamento in tempi, direi, accettabili. Quindi inviterei, magari, ad una riflessione, se volete si può fare anche qui una capigruppo per andare ad individuare un termine, che la Capogruppo Scirè ritiene più adatto rispetto al 30 di settembre del 2018, però, ecco, sinceramente, riterrei che la non approvazione un grave atto, una grave mancanza da parte di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sì, prego l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Sì, ma io intervengo a conforto della richiesta dalla Capogruppo Scirè, perché mi sembra proprio per rispetto alle associazioni, un minimo di consultazione sia quanto dovuto a quella, non voglio dire galassia, ma numero, fortunatamente abbiamo tante associazioni con tanti interessi, con tanti scopi e tante funzioni, non vedo perché. Fare prima il Regolamento, prima ancora di consultare, mi sembra che se si deve andare, ho sentito parlare di 5-6 mesi, io non credo che noi si sia parlato di una scadenza sine die, insomma. Si tratta semplicemente facciamo un passaggio per rispetto alle associazioni, mi sembra un linguaggio elementare, chi non lo capisce vuol dire che non lo vuole capire perché sentiamo le loro esigenze, poi procediamo alla regolamentazione. Fare prima un regolamento che può costituire una gabbia, che può vincolare associazioni, che non ne sentono l'esigenza, io mi sembra una cosa talmente. Una procedura, si chiedesse, si chiedesse una dilazione in tempi estremi, si dice: facciamo una consultazione, ci sono associazioni, io vedo nella mozione contiene dei tratti messi in corsivo: "non hanno disponibilità ad altra sede". Io, insomma, francamente saranno sedi, io non lo so, ma per ora, fino ad oggi, non arrivano richieste pressanti di sedi. Con questo quei luoghi lì, che sono ad esclusivo servizio dell'Amministrazione Comunale, da adibire alle associazioni, è una risorsa. Si cerca di disciplinarla nel miglior modo possibile. Così pure una sede sociale. Quali sono? Basta fare una ricognizione rispetto, le associazioni faranno pervenire le loro esigenze, vengono paradmante, basta una tabellina a doppia entrata e si fa il regolamento. E' inutile fare il regolamento e poi una associazione presenta delle esigenze che non collimano con quel il regolamento. Che si fa una postilla o si fa una disposizione transitoria? Questo è un modo corretto e democratico, agile e snello di procedere. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo? Consigliere Polvani. Prego.

CONSIGLIERE POLVANI – Grazie. Mah, io mi sembra di sognare. Qui si sta dicendo che le associazioni non si sa se esigenze. Ma la Casa delle Associazioni, quando si va a proporre alle associazioni ci deve essere già qualcosa. Cosa gli si va a proporre alle associazioni? Gli si va a proporre: quella è la Casa delle Associazioni, entrate dentro, fate come vi pare, buttate tutto all'aria. Un regolamento ci vuole, occorre. Poi, un'altra cosa: mi meraviglio, Assessore, che lei venga fuori con il dire si

deve fare un passaggio per rispetto delle associazioni, ma se noi non si faceva questa mozione, ma quando vi decidevi a fare qualcosa? Il tempo ce l'avevate avuto. Dal momento dell'inaugurazione della Casa delle Associazioni, il tempo c'è stato per poter fare eventualmente il passaggio e, come dice lei, per rispetto delle associazioni, per capire. Qui mi sembra di volere girare l'ostacolo, prima cosa, mi sembra, per non sapere dove andare a battere la testa perché una cosa così semplice. Il regolamento non è che se le associazioni saranno 50 richiedano la Casa delle Associazioni. Se un regolamento non è idoneo, si troverà una soluzione, si vedrà di come poter fare, si farà una variazione. Ma questo è normale. Ma se alle associazioni non gli viene detto come si intende perché va regolamentato. Cosa gli si manda a dire? Ah, ditemi un po' le vostre esigenze, poi in base a quello si fa. Mah, a me sembra volere sorpassare il discorso, prima cosa per non sapere, perché non si sa dove andare a battere la testa.

PRESIDENTE: Finito? Allora, il Sindaco. Prego.

SINDACO BETTI: (VOCE FUORI MICROFONO) Soltanto un intervento brevissimo. Volevo fare una domanda al Consigliere Polvani: volevo sapere se nel mandato precedente il Centro Culturale era, c'era un regolamento specifico con il quale si disciplinava. Volevo sapere dal Consigliere Polvani se il Centro Culturale Nerucci, nei cinque anni del mandato precedente, nel quale lei era Assessore alla Cultura, se le associazioni, che gravitavano al Centro Culturale Nerucci, l'Amministrazione dove lei era assessore ed aveva la delega alla cultura, aveva predisposto un regolamento specifico per l'uso, per l'orario, per la manutenzione, per tutte quelle questioni che ora vedo lei sogna. Volevo sapere davvero, sennò si prenderebbe il testo già pronto.

CONSIGLIERE POLVANI: (VOCE FUORI MICROFONO) No. Basta prendere il regolamento del..

SINDACO BETTI: No, si prenderebbe il regolamento che lei aveva fatto durante il suo mandato. C'è un regolamento specifico allora?

CONSIGLIERE POLVANI: (VOCE FUORI MICROFONO) Ma non c'è..

SINDACO BETTI: Ah, non c'è? Ah, ho capito. Ho capito.

CONSIGLIERE POLVANI: (VOCE FUORI MICROFONO) E' riportato, è riportato nel regolamento..

SINDACO BETTI: Non c'è il regolamento, che lei ha redatto.

CONSIGLIERE POLVANI: (VOCE FUORI MICROFONO) E' riportato..

SINDACO BETTI: No, mi faccia finire. Poi, risponde compiutamente. Ho capito che non c'è il Regolamento da lei fatto come Assessore alla Cultura per quanto riguarda il Centro Culturale Nerucci. No, volevo sapere soltanto questo, se lei nel suo mandato aveva fatto il regolamento.

PRESIDENTE: Bene, può rispondere il Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Sì, allora il Regolamento fatto da me, dalla Giunta di Centro Destra è stato quello per l'utilizzo di Villa Smilea, questo lo saprà, vero, Sindaco? Almeno spero. Per l'utilizzo del Centro Gulliver. Ora non mi ricordo di preciso dove era riportato che il Centro Nerucci era a disposizione delle associazioni e dei gruppi consiliari. Non mi ricordo quale, non ce l'ho sottomano, se vuole glielo trovo.

SINDACO BETTI : Va bene.

CONSIGLIERE POLVANI: Se vuole glielo fo avere.

SINDACO BETTI: (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE POLVANI: Però non c'era, specifico non c'era. Specifico non c'era. Anche perché..

PRESIDENTE: Prego, concluda.

CONSIGLIERE POLVANI: Cioè anche perché, detto fra noi, il Centro Nerucci veniva utilizzato principalmente dalla Scuola di Musica. Era la sede della Scuola di Musica.

SINDACO BETTI: (VOCE FUORI MICROFONO) Non è vero.

CONSIGLIERE POLVANI: Era la sede della Scuola di Musica. No, non era la Scuola di Musica? Non c'era? Allora, lo dice lei.

PRESIDENTE: Scusi eh, qui posso intervenire su questo perché so bene: c'era la Scuola di Musica, c'erano i corsi del Comune, c'erano quelli dei gemellaggi, c'erano tantissime cose. Non è che c'era solo la Scuola di Musica. C'era tantissime cose in quella..

CONSIGLIERE POLVANI: Però, era tutto..

PRESIDENTE: No, c'era tantissime attività, io stesso ho fatto corsi, ho partecipato a corsi in quella sede. Quindi, non è che c'era solo Scuola di Musica, questo tanto per precisare.

CONSIGLIERE POLVANI: (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE: Va beh, c'era anche la Scuola di Musica, ma non solo quella. C'era diverse attività. Bene, ha concluso il suo intervento?

CONSIGLIERE POLVANI: Una cosa. Vede, però funzionava. Girava. Invece, la Casa delle Associazioni è vuota. Sono quattro mura messe lì, non ci sono neanche gli arredi, non c'è nulla. Il Centro Nerucci funzionava.

PRESIDENTE: Bene, allora siamo, direi ora si può concludere questi interventi. Cioè ce ne sono altri? Poi, si passa la parola. Prego, sì. Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Sì, buonasera. Solo per ribadire il fatto che, secondo il mio punto di vista, visto che ho anche la delega alle associazioni, prima si ascolta le associazioni. Dopo avere ascoltato le associazioni, si può mettere in piedi qualcos'altro. Fare un percorso inverso è rischioso. Si rischia di legarsi talmente che dopo non si riesce più a svincolarsi da questo Regolamento. E poi, insomma, ora il tempo c'è stato, ma non è scaduto. La sede è lì. Sicuramente, a breve, faremo qualcosa per andare in quella direzione. Però, il nostro è un passaggio inverso al vostro. Sono opinioni, sono punti di vista. E' lecito avere punti di vista diversi. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi di altri Consiglieri? Consiglieria Bruni, prego.

CONSIGLIERE BRUNI: Sì, solo una precisazione. Credo che questo lavoro di ascolto delle associazioni possa essere tranquillamente fatto durante le commissioni consiliari, che si dovranno occupare della redazione del Regolamento, perché nell'ambito dei lavori della Commissione, nulla vieta di interpellare le associazioni, chiedere alle associazioni le loro necessità e, dopo di che, redigere definitivamente il Regolamento. Quindi, quello che voi proponete, è assolutamente una perdita di tempo e di fatto, stasera, prendiamo atto che ancora non avete fatto la vostra manifestazione di interesse, non avete attivato questa manifestazione di interesse perché nulla è stato fatto. Quindi, credo opportuno si debba, quanto prima, iniziare la stesura del

Regolamento e durante le commissioni, che si occuperanno di questa stesura, convocare tutte le associazioni, chiedere il loro parere, prima della stesura definitiva da portare poi in Consiglio Comunale. Questo è l'iter, perché una amministrazione prima fa gli atti, convoca, ascolta, è vero, però deve avere delle idee ben precise, di partenza. Dopo di che, convoca le associazioni nei lavori di commissione, tira le fila e porta l'atto in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi in questo primo giro? Sì, Assessore Logli, certo. Prego.

ASSESSORE LOGLI: No, io voglio solamente, senza ribadire o entrare in argomenti già affrontati, però io voglio solamente dire che questa mozione e, secondo me, è un fatto sbagliato, già dà una indicazione implicita dei soggetti a cui dovrebbe essere assegnato gli spazi e credo che questo sia anche prevaricante rispetto all'obiettivo dichiarato in questa sede. Perché, a parte si dice che di associazioni che non hanno disponibilità di altra sede. Come dire, questa è già una affermazione all'interno del corpo della mozione che voi avete in questa sede completamente trascurato, ma che, a mio avviso, nel momento in cui si fa una discussione in punta di diritto, e in cui, come dire, si addita nei nostri confronti il fatto di non essere puntuali ed attenti, io, sinceramente, vi invito a stare attenti a questi passaggi perché nel momento in cui una mozione di questo genere, e quindi anche la narrativa inclusa, dovesse essere approvata, già c'è una indicazione implicita degli assegnatari di questi spazi. Io credo che non so se da parte vostra c'è la piena cognizione di questo passaggio, e anche il fatto che, rispetto alla affermazione, di definire che una associazione non ha sede, come dire, non ha sede va anche precisato cosa si intende. Cioè una associazione una sede la deve avere. Si può intendere che necessita di spazi diversi per avere momenti di ritrovo. Però, no, no, Consigliere Polvani, io..

CONSIGLIERE POLVANI: (VOCE FUORI MICROFONO).

ASSESSORE LOGLI: ..no, no lei si è rivolto a me parlando di un altro soggetto. La invito, in primo luogo, nel momento in cui parla a qualcuno di farlo e non perché aveva il microfono aperto, ma perché quando uno parla si sente, a rivolgersi al diretto interessato. E, in più, qui nessuno fa le lezioni di laurea, ma piuttosto qualcuno

vorrebbe dare lezioni di diritto e di buona Amministrazione. Io vi invitavo, semplicemente, a riflettere su quello che voi volete sancire in questa mozione e che, sinceramente, credo che non ne abbiate neanche fino in fondo piena cognizione. Quindi, io credo che da parte nostra non ci sia stata alcuna preclusione ad andare nell'indirizzo che qui, comunque, è stato definito e quindi ad andare a regolamentare e a normare gli spazi. Ci sono state delle perplessità e delle esigenze e un tipo di percorso diverso, che è stato manifestato come io ho manifestato, a mio avviso, l'esigenza di intraprendere un percorso diverso per quanto riguarda il punto precedente. E ribadisco come su una mozione di tipo politico, fundamentalmente, sia importante anche capire il contenuto politico dei messaggi, che si vogliono mandare. E, a mio avviso, politicamente, all'interno di questa mozione, c'è una chiara indicazione dei soggetti a cui volete che vengano affidati gli spazi. Se si chiede la redazione di un regolamento per individuare le modalità in cui questi spazi devono essere gestiti, secondo me, c'è un po' di contraddizione nei termini.

PRESIDENTE: Ci sono altri Consiglieri che desiderano intervenire? Allora, se non ci sono, il relatore ha diritto alla replica. Prego. Ah, Menicacci? Non ho capito. Bene. Allora, prego, relatore se vuole replicare.

CONSIGLIERE FEDI: Allora, il succo della mozione è l'impegno di fare il regolamento. Poi, nel regolamento ci si mette. Possono, poi queste sono indicazioni, dice una associazione senza sede. E' chiaro che è una associazione senza sede propria, che è in affitto da qualche altra parte e ci sono in affitto o appoggiata presso altre sedi e ci sono. Comunque, il discorso è: ha detto bene la Consigliera Bruni, si fa una commissione e in commissione si sente le esigenze delle associazioni e si fa il Regolamento. Perché se dopo, un Regolamento che deve essere quello che va bene alla maggioranza, che va bene. Questo è chiaro che è un passaggio che bisogna farlo in fase di stesura del Regolamento. Poi, non è da dire che oggi si fa un Regolamento, un altr'anno nasce altre due associazioni e bisogna buttare all'aria il Regolamento per le esigenze di queste due nuove, sennò. Comunque, tutta questa manfrina, secondo me, io sono quello che tante volte penso male. Io penso che è intenzione dell'Amministrazione destinare ad altro scopo quella sede. Mi sbaglierò, spero di sbagliarmi, però, tante volte, a pensare male ci si indovina perché, altrimenti, non vedo motivo di questa manfrina su una richiesta di fare un regolamento. Grazie. Con questo io ho concluso.

PRESIDENTE: Iniziamo il secondo giro di interventi, se ci sono. Allora, se non ci sono, si passa alle dichiarazioni di voto, iniziando dal Centro Destra.

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto, naturalmente, è favorevole.

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Il voto è contrario per tutta una serie di motivazioni addotte, sia da me, nel mio precedente intervento, che anche dagli Assessori, che sono voluti intervenire. E' una questione anche di scelta di iter, di scelta politica di quale sia l'iter migliore da poter portare avanti e da poter intraprendere per dare, effettivamente, anche una realizzazione al regolamento, che non debba essere immediatamente ad andare ad essere modificato e quant'altro. Perché, appunto, come diceva anche bene l'Assessore Guazzini prima, cioè e anche l'Assessore Logli, nel momento in cui si deve andare a far fruire uno strumento a determinate associazioni, o comunque a determinati soggetti, è bene anche sentire prima i soggetti stessi, i quali debbano poi fruire dello stesso, di questo strumento. Mi fa piacere constatare il rispetto che ci sia da parte dell'aula nel momento in cui ci sono le dichiarazioni degli altri gruppi.

PRESIDENTE: Sì, effettivamente, ci vuole una maggiore serietà quando ci sono questi interventi.

CONSIGLIERE SCIRE': In ogni caso, stasera..

PRESIDENTE: Da parte di tutti.

CONSIGLIERE SCIRE':...si è un po' superato.

PRESIDENTE: Certo.

CONSIGLIERE SCIRE': anche prima, non avevo ringraziato per i "soldatini" che era stato dato prima..

PRESIDENTE: Certo, sì, sì.

CONSIGLIERE SCIRE': ..in altra, in altra..

PRESIDENTE: Sono d'accordo anch'io su questo. Sì, in aula..

CONSIGLIERE SCIRE': Bene. In ogni caso contrario, sì.

PRESIDENTE:...c'è bisogno di maggiore serietà anche negli interventi e nell'ascolto e nel rispetto di tutti quando si parla. Quindi, pongo in votazione il Punto n. 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, il Consiglio non approva con quattro voti favorevoli e 9 contrari.

Poiché l'ultima mozione, per i motivi che ho detto in precedenza, non si discute, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Sono le ore 22,40. Buenasera a tutti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 22,40.

